



comunicato stampa

BANKSY

This is not a photo opportunity

Firenze – Palazzo Medici Riccardi
19 ottobre 2018 – 24 febbraio 2019

*Palazzo Medici Riccardi presenta la mostra **BANKSY This is not a photo opportunity**, a cura di Gianluca Marziani e Stefano S. Antonelli, promossa e prodotta da MetaMorfosi Associazione Culturale, con il patrocinio di Firenze Città Metropolitana e il sostegno della Regione Toscana, in collaborazione con Muse.*

Nessuno lo ha mai visto, nessuno conosce il suo viso, non esistono foto che lo mostrino: eppure BANKSY esiste in maniera dirompente attraverso le sue opere di inaudita potenza etica, evocativa e mediatica. Originario di Bristol, genericamente inquadrato nei confini della Street Art, Banksy rappresenta il più grande caso di popolarità per un artista vivente dai tempi di Andy Warhol.

Tra il 2002 e il 2009 Banksy pubblica 46 immagini su carta che vende tramite la sua “print house” Pictures On Walls in Commercial Rd. (Londra). Si tratta di immagini che riproducono alcuni tra i suoi famosi interventi stradali, documentando opere che sono diventate “affreschi popolari” ma che spesso sono state rimosse o rubate o semplicemente consumate dal tempo. La mostra di Firenze nasce da una rigorosa selezione con le migliori 20 immagini finora prodotte, quelle che hanno decretato il successo planetario di un artista tra i più complessi, geniali e intuitivi del nostro tempo.

Banksy preferisce da sempre la diffusione orizzontale di immagini rispetto alla creazione di oggetti unici. Una lezione mutuata da Andy Warhol con il suo approccio seriale e l’uso metodico della serigrafia. A conferma di un legame quasi ereditario arriva, nel 2007, la mostra londinese “Warhol vs Banksy” al The Hospital in Covent Garden, prodotta da Banksy in persona. Come è stato ribadito da molte firme internazionali, Banksy rappresenta la miglior evoluzione della Pop Art originaria, l’unico che ha fuso assieme la moltiplicazione seriale, la cultura hip hop, il graffitismo anni Ottanta e gli approcci del tempo digitale.

Gianluca Marziani: Banksy, come fosse un Umberto Eco che ha scelto la strada al posto delle aule universitarie, somatizza le molteplici contraddizioni semantiche del nostro tempo. In un’epoca dove analogico e digitale convivono per ovvie ragioni, dove la tecnologia velocizza i tempi ma cambia i parametri vitali, dove la Democrazia traballa in mille modi, in un mondo del genere ecco un autore che fa implodere i codici del narcisismo (la peggior patologia collettiva dei nostri giorni), restando invisibile ma lavorando su strade e luoghi pubblici, sgretolando con ironia i poteri forti, inventando icone urbane che somatizzano i nodi lampanti di questo millennio.

A Palazzo Medici Riccardi ci saranno le sue immagini più celebri, quelle che si sono guadagnate altissima popolarità attraverso la condivisione sui social media. Tra queste la serigrafia che raffigura una delle sue immagini più famose, quella della bambina con un palloncino rosso in mano (Balloon Girl), proprio in questi giorni al centro dell'attenzione mondiale per la sua clamorosa autodistruzione avvenuta subito dopo essere stata battuta all'asta per oltre 1 milione di euro.

È un immaginario semplice ma non elementare quello di Banksy, perfetto per tempi e modi di produzione, confezionato per la comunicazione di massa: un nucleo di messaggi immediati che, affrontando i temi del capitalismo, della guerra e del controllo sociale, mette in scena le contraddizioni e i paradossi del nostro tempo. Per la prima volta una mostra esamina e analizza le immagini originali di Banksy all'interno di un quadro semantico esaustivo che ne veicola origini, riferimenti, relazioni tra gli elementi, implicazioni e piani di pertinenza. A completamento del percorso espositivo, il pubblico avrà a disposizione un'infografica sulla cronologia dell'artista, ampie schede storiche sulle opere con documentazione fotografica, i "black books" originali, poster originali di sue mostre, banconote contraffatte e una selezione di video.

Stefano Antonelli: Sostiene Alvin Gouldner che libri e i giornali hanno favorito la nascita delle ideologie, ovvero la nascita di un discorso razionale sulle idee. Radio, Tv e Cinema, invece, hanno avviato il declino di questo discorso, trasportando lo spazio di elaborazione dal simbolismo concettuale del leggere al simbolismo iconico del guardare. In questa prospettiva Banksy avvia la sua produzione che sfrutta il potere persuasivo, pedagogico, propedeutico, critico ed ermeneutico dell'immagine per attivare un pensiero critico e popolare da lui stesso definito "entry-level". Il lavoro dell'artista sembra entrare in tensione sul piano polarizzato sul quale opporre immagini di produzione artigianale (B. Groys) al flusso soverchiante di immagini industriali (la pubblicità), utilizzando la cifra del "détournement" situazionista, attraverso un potente strato di tipico "british humor", pratica che lui stesso battezerà come "Brandalism".

BANKSY

This is not a photo opportunity

A cura di Gianluca Marziani e Stefano S. Antonelli

Palazzo Medici Riccardi

Via Cavour 1, Firenze

19 ottobre 2018 – 24 febbraio 2019

aperto tutti i giorni dalle 9,00 alle 19,00

la biglietteria chiude un'ora prima del museo

Prodotta e organizzata da Associazione MetaMorfosi

con il sostegno della Regione Toscana e il patrocinio della Città Metropolitana di Firenze

con il contributo della Fondazione Guglielmo Giordano

Sponsor mostra: Listone Giordano

Media Partner: ArteMagazine

Ufficio Stampa MetaMorfosi

Maria Grazia Filippi

mariagraziafilippi@associazionemetamorfosi.com

333.2075323

FB: Associazione MetaMorfosi

I: associazionemetamorfosi

Ufficio Stampa Città Metropolitana di Firenze

Michele Brancale

michele.brancale@cittametropolitana.fi.it

con il contributo di



Fondazione Guglielmo Giordano

sponsor ufficiale



media sponsor

